

Consiglio Episcopale Permanente

Roma 19-22 gennaio 1998

COMUNICATO DEI LAVORI

Facendosi interprete dei sentimenti di tutti i Vescovi, il Cardinale Presidente ha aperto i lavori del Consiglio Episcopale Permanente esprimendo profonda gratitudine al Santo Padre per la sua partecipazione al Congresso Eucaristico nazionale di Bologna e per la visita alle popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche. I Vescovi accompagnano il Papa nella sua importante missione pastorale a Cuba con la loro preghiera e con quella delle loro Chiese.

1. - La vita secondo lo Spirito

La prolusione del Cardinale Presidente, ha richiamato l'attenzione dei Vescovi su alcuni temi di forte rilievo spirituale, ecclesiale e sociale.

La successiva comune riflessione si è focalizzata in primo luogo sul ruolo dello Spirito Santo nella vita cristiana oggi, in risposta all'invito di Giovanni Paolo II: "La riscoperta della presenza e dell'azione dello Spirito rientra tra gli impegni primari della preparazione del Giubileo" (*Tertio millennio adveniente*, 45).

Al riguardo, tutti i Vescovi del Consiglio hanno condiviso l'esigenza segnalata dal Cardinale Presidente: "Appare grande il bisogno di una consapevolezza più forte, più diffusa e più sentita del dono e dell'opera dello Spirito Santo, cioè di Colui che solo, abitando in noi, ci rende capaci di liberarci dalla legge del peccato e della morte e di entrare in un rapporto filiale, in Cristo e attraverso Cristo, con Dio Padre, divenendo partecipi della sua propria vita, incoattivamente in terra e pienamente nell'eternità (cf. *Rm* 8, 1-17)".

Occorre reagire contro una visione naturalistica di autorealizzazione dell'uomo, diffusa nella cultura odierna e penetrata anche in alcune forme di esperienza cristiana, che ignora o mette in ombra l'azione liberatrice e trasformatrice di Dio nell'uomo e nella storia, portando a giustificare il proprio soggettivismo etico, persino nelle sue perversioni e aberrazioni, non distinguendo più bene e male, negando il volto autentico dell'amore e della libertà. Occorre anche dare risposta alla crisi di senso che caratterizza la cultura contemporanea, offrendo una prospettiva di speranza fondata sulla visione escatologica della vita eterna. Su questi tragitti, come ha sottolineato il Card. Ruini nella prolusione, si incontra la presenza dello Spirito Santo; il dono che Dio fa di se stes-

so all'uomo, introducendolo nella sua vita; Colui che fa nuovo il nostro spirito e lo rende capace di riconoscere e compiere il bene; Colui che dà fondamento alla sete di eternità, racchiusa nel cuore dell'uomo.

Nel condividere pienamente queste indicazioni, i Vescovi hanno sottolineato l'urgenza di ravvivare nelle comunità cristiane la consapevolezza dell'azione dello Spirito e della sua presenza santificatrice. Ricordando un'affermazione del teologo Karl Rahner, secondo cui "l'uomo del terzo millennio sarà un mistico o non sarà religioso", è stato detto che la vita secondo lo Spirito è la vera risposta alla sete, spesso vaga e incerta, di spiritualità che caratterizza il nostro tempo. Essa si sviluppa attraverso l'ascolto assiduo della parola di Dio, la preghiera intensa e i sacramenti, l'impegno coerente nel vissuto quotidiano, nell'attività sociale e culturale. Nella predicazione e nella catechesi occorre trovare il linguaggio più adeguato per ripresentare quella che un tempo era comunemente chiamata "vita di grazia". Occorre soprattutto porre quei segni di novità di vita, che facciano rifiorire il volto spesso troppo stanco dei cristiani e delle comunità ecclesiali.

La vita secondo lo Spirito in relazione alla mentalità diffusa dovrà essere uno dei temi centrali del progetto culturale fin da questo anno, coinvolgendo i teologi e tutte le componenti del popolo di Dio, in particolare le aggregazioni di fedeli. A proposito di queste ultime, viene ricordato che i movimenti ecclesiali sono convocati per il prossimo maggio a Roma, a celebrare la Pentecoste insieme al Santo Padre. Per favorire la partecipazione a tale evento si ritiene opportuno rinunciare quest'anno a grandi assemblee di carattere diocesano e valorizzare invece la celebrazione della Veglia a livello parrocchiale.

A maggio, inoltre, l'Assemblea Generale dei Vescovi italiani rifletterà sul tema "Lo Spirito nella vita delle nostre Chiese": la preparazione è già stata avviata e proprio in questi giorni i Vescovi ricevono una traccia di riflessione a cura della Segreteria Generale della C.E.I. per avviare il discernimento in sede regionale.

2. - Alcune emergenze sociali

Altri temi sottolineati nella riflessione dei Vescovi sono state alcune emergenze sociali, indicate nella prolusione del Cardinale Presidente: disoccupazione, tossicodipendenza, immigrazione, situazione delle popolazioni colpite dal terremoto.

Riguardo all'emergenza "dopo-terremoto" i Vescovi hanno vivamente apprezzato la solidarietà che nelle comunità cristiane e in tutta la società italiana si è sviluppata verso la gente dell'Umbria e delle Marche. La vicinanza fraterna e il sostegno concreto non devono venir meno. Semmai devono crescere, perché tra la popolazione colpita, dopo una prima encomiabile reazione di dignità e di impegno, diventano

ora più evidenti i segni del logoramento fisico e psicologico. Più urgente si fa pertanto l'opera di accompagnamento solidale in cui hanno un ruolo importante i gemellaggi delle diocesi italiane, che vanno rafforzati ed equamente distribuiti tra tutte le realtà provate dal terremoto.

Preoccupazione hanno destato le nuove ondate di immigrazione clandestina sulle coste delle regioni italiane del sud, a cui la comunità cristiana ha risposto ancora una volta con interventi di solidarietà. Il problema migratorio resta, a giudizio dei Vescovi, una delle sfide più forti dei nostri giorni: mentre da una parte occorre promuovere una cultura dell'accoglienza, che prevenga ogni manifesto e latente razzismo, dall'altra il problema migratorio non appare risolvibile se non in un'ottica europea, che ne affronti le radici e ne rimuova le cause. In ogni caso tutta la società italiana è chiamata a ripensare il ruolo del Paese come frontiera dell'Europa in quel Mar Mediterraneo, che costituirà per il nostro continente nel prossimo futuro lo scenario del più intenso confronto culturale, sociale e religioso.

Un più sincero e diffuso atteggiamento di accoglienza è richiesto anche all'interno della società italiana in vista di un sereno confronto culturale, rispettoso della verità e delle persone. A riguardo sono state messe in evidenza anche alcune sollecitazioni che ci vengono dalla storia, mentre ricorrono anniversari di segno opposto: 150 anni da quando Carlo Alberto riconobbe i diritti civili di Valdesi ed Ebrei in Italia; 60 anni dalle leggi razziali con cui il fascismo si mise al seguito dell'aberrazione nazista. Il clima di dialogo e fraternità con cui i cattolici oggi vivono insieme ai fratelli cristiani Valdesi e ai fratelli Ebrei dovrà crescere sempre più nella fiducia e nella conoscenza reciproca.

Per tornare ai problemi sociali, i Vescovi hanno riservato molta attenzione al problema della disoccupazione, che colpisce tutto il Paese, ma registra punte fortemente preoccupanti al Sud, dove concorre, con altre cause di carattere culturale, al diffondersi di varie forme di criminalità organizzata. Solo una cultura della solidarietà e l'effettivo impegno a favorire realizzazioni di imprenditorialità indipendente possono segnare una inversione di tendenza in questo campo. Si suggerisce di aiutare i giovani che si avviano su questa strada anche con iniziative e strumenti di formazione e con borse di lavoro.

Altro fronte sociale che merita attenzione in questo frangente, a giudizio dei Vescovi, è quello della lotta alla tossicodipendenza. Le proposte di liberalizzare le droghe implicano una posizione rinunciataria riguardo all'uomo e al suo progetto di vita. Occorre difendere ipotesi meno facili, ma più vere, nella prospettiva del recupero della piena umanità del tossicodipendente. Soprattutto va intensificata l'opera di prevenzione, che coincide con un impegno serio e perseverante per la formazione dei giovani.

3. - *Una pastorale di evangelizzazione attenta alla cultura*

Il progetto culturale orientato in senso cristiano vuole aiutare i sacerdoti e gli altri operatori pastorali a prendere coscienza che siamo di fronte a una svolta epocale e che dobbiamo sviluppare una pastorale di evangelizzazione, rivolta a tutti gli uomini e a tutto l'uomo, capace di coinvolgere gli indifferenti e di raggiungere gli ambienti dove la gente vive, opera e soffre: famiglia, scuola, lavoro, tempo libero, comunicazione sociale, pubbliche istituzioni, ospedali, mondo dell'emarginazione. Le forme della pastorale, a cominciare da quelle ordinarie, devono assumere una forte valenza educativa, in modo da favorire una scelta di fede consapevole, una intensa spiritualità incarnata nelle realtà temporali, una coraggiosa testimonianza missionaria. La figura tradizionale della parrocchia va ripensata nel senso della corresponsabilità, della partecipazione e della presenza nel territorio secondo la felice espressione di Giovanni Paolo II "La parrocchia deve cercare se stessa fuori di se stessa".

Per tale pastorale necessariamente complessa, occorre rilanciare i consigli pastorali, luoghi privilegiati di discernimento comunitario e di progettualità organica, e nello stesso tempo promuovere, secondo le esigenze dei diversi settori, una varietà di operatori pastorali, qualificati mediante adeguata preparazione spirituale, teologica e pastorale, pubblicamente riconosciuti e autorizzati. Si avverte l'esigenza di valorizzare e coordinare le aggregazioni ecclesiali e le associazioni di ispirazione cristiana, per portare il fermento evangelico negli ambienti di vita e di lavoro e per incontrare le varie categorie professionali. I presbiteri devono essere aiutati a reinterpretare il loro ruolo nel quadro di una pastorale comunitaria e missionaria, in piena coerenza con la loro insostituibile responsabilità di pastori.

Da parte loro le Commissioni e gli Uffici della C.E.I. trovano in questi obiettivi l'opportunità di una maggiore collaborazione reciproca e con i rispettivi referenti diocesani.

Su queste istanze fondamentali che il progetto culturale pone alla pastorale ordinaria e che sono state illustrate da una relazione del Segretario Generale si è registrato il sostanziale accordo di tutti i Vescovi.

Nella stessa prospettiva del progetto culturale si collocano chiaramente due documenti che successivamente sono stati presentati, discussi, arricchiti di suggerimenti, autorizzati a procedere verso la pubblicazione. Il primo, a cura della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, ha come titolo *Le comunità cristiane educano al sociale e al politico* ed offre non solo motivazioni per un diffuso e articolato impegno formativo, ma anche proposte esemplari di metodo e di contenuto per alcune categorie di destinatari. Il secondo, a cura della Commissione ecclesiale Giustizia e Pace, è intitolato *Educare alla pace* e viene a costituire una

trilogia con le due precedenti Note della stessa Commissione dedicate all'educazione alla legalità (1991) e all'educazione alla socialità (1995).

4. - *In cammino verso il Giubileo*

Uno sguardo panoramico alle nostre comunità ecclesiali rileva che sta crescendo la consapevolezza della necessità di prepararsi seriamente al Giubileo, evento essenzialmente spirituale di conversione. Sono numerose le lettere pastorali con cui i Vescovi adattano alle loro diocesi il programma triennale tracciato dal Santo Padre nella *Tertio millennio adveniente*. Si promuovono, sull'esempio della diocesi di Roma, speciali missioni popolari. Vengono delineati itinerari di fede e programmi di accoglienza spirituale e logistica, con speciale riferimento ai santuari.

A riguardo il Consiglio Episcopale Permanente rivolge alle diocesi un duplice invito: elaborare itinerari ben definiti, qualificati spiritualmente e culturalmente, accompagnati e animati da guide sicure; approntare case di accoglienza per pellegrini con diverse forme di ospitalità, anche gratuita. Questi due generi di iniziative dovrebbero essere segnalati tempestivamente alla Segreteria Generale, per essere possibilmente raccolti in una guida, da stampare in varie lingue e da mandare alle Conferenze episcopali straniere, e per immetterne i dati nella rete di Internet.

In vista della preparazione al Giubileo il Consiglio Episcopale Permanente, dopo aver presentato numerose osservazioni e contributi, ha autorizzato la pubblicazione di una Nota elaborata dalla Commissione Ecclesiale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport "*Venite, saliamo al monte del Signore*" (Is 2,3). *Il pellegrinaggio alle soglie del terzo millennio*. Sebbene per la vita cristiana e per la stessa celebrazione del Giubileo sia essenziale la conversione e non il pellegrinaggio, tuttavia anche quest'ultimo può diventare un momento importante nel cammino di conversione, specialmente se inserito in un contesto di evangelizzazione e nella vita ordinaria della comunità ecclesiale. La Nota ne mette in rilievo il significato cristiano, la dimensione spirituale, la tipologia, le fasi di attuazione. Intende soprattutto dare un contributo per la formazione degli organizzatori, degli animatori, delle guide.

Ancora nel contesto della preparazione al Giubileo, i Vescovi hanno fatto oggetto di particolare attenzione la celebrazione della XV Giornata Mondiale della Gioventù. Il coinvolgimento delle diocesi italiane comincerà dalla prossima domenica delle Palme, quando in Piazza San Pietro alla presenza del Santo Padre i giovani francesi consegneranno la croce dell'Anno Santo ai giovani italiani, perché nei prossimi due anni compia il suo pellegrinaggio nelle diocesi e negli eventi di carattere nazionale delle aggregazioni giovanili che ne faranno richiesta. La preparazione alla Giornata dovrà essere inserita nella ordinaria pastorale giovanile, in modo che si configuri come un vero e proprio itinerario di fede. Si auspica

che la celebrazione conclusiva a Roma includa anche una valenza vocazionale e favorisca l'esperienza spirituale in tutta la sua pienezza.

A proposito di giovani, è stata presentata al Consiglio una informazione sulla situazione dello scoutismo cattolico in Italia.

5. - *Tribunali ecclesiastici regionali*

Il 1° gennaio scorso sono entrate in vigore le *Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici regionali italiani e l'attività di patrocinio svolta presso gli stessi*, approvate dalla XLI Assemblea Generale ordinaria della C.E.I. (6-10 maggio 1996), ratificate con "recognitio" della Santa Sede e promulgate dal Presidente Card. Camillo Ruini il 18 marzo 1997.

Tale disciplina costituisce un ulteriore atto dell'attenzione costante dei Vescovi italiani alla pastorale familiare e alle situazioni matrimoniali difficili. Queste ultime, peraltro, sono in aumento nel nostro Paese, con conseguente accresciuto impegno dei tribunali ecclesiastici e di quanti vi operano.

La nuova normativa della C.E.I. è stata determinata dal proposito di conseguire soprattutto due obiettivi: l'alleggerimento del carico economico fin qui gravante sui fedeli che intraprendono processi matrimoniali e l'introduzione di una nuova figura per l'attività di consulenza e di patrocinio nei medesimi processi. Il primo obiettivo viene raggiunto aumentando il contributo che la C.E.I. eroga ogni anno per il funzionamento dei tribunali ecclesiastici regionali, utilizzando parte delle somme provenienti dall'otto per mille; il secondo è conseguito con l'introduzione del patrono stabile presso ogni tribunale regionale, attuando la prescrizione del can. 1490 del *Codice di diritto canonico*: "In ciascun tribunale si costituiscano, per quanto è possibile, patroni stabili, stipendiati dallo stesso tribunale, che esercitino l'incarico di avvocati o procuratori, soprattutto nelle cause matrimoniali, per le parti che di preferenza desiderino sceglierli".

Questa scelta di principio determina le nuove disposizioni circa gli oneri che le parti devono sostenere per le spese processuali e per i costi di patrocinio.

Riguardo alle spese processuali: il costo per le parti in causa è stabilito in un contributo fisso, obbligatorio e uguale per tutti, da versare all'inizio del processo, nella misura di £. 700.000 per la parte attrice e di £. 350.000 per la parte convenuta che si costituisce in giudizio con un proprio avvocato. Dopo la sentenza definitiva pronunciata dal tribunale di appello, il tribunale di primo grado comunica il costo completo effettivo della causa alle parti, le quali in piena libertà potranno versare direttamente alla C.E.I. un'offerta per sovvenire alle necessità della Chiesa italiana. Questa destinazione specifica intende eliminare ogni sospetto di connessione tra l'esito della causa e l'elargizione fatta.

I costi di patrocinio scompariranno per le parti che ricorreranno al servizio del patrono stabile. Infatti, i patroni stabili, in numero di due per ciascuno dei 19 tribunali regionali, assicureranno per conto del tribunale medesimo sia il servizio di consulenza preliminare all'eventuale introduzione delle cause, sia l'assistenza professionale per i processi avviati. Resta confermata, in ogni caso, la possibilità del patrocinio di fiducia per quanti intendono avvalersene. Per tale prestazione, peraltro, è stabilita, con equità, la tabella degli onorari. Innovativa è, inoltre, la previsione di associazioni regionali degli avvocati ecclesiastici, abilitate a dialogare e discutere con le autorità preposte al tribunale sui problemi concreti che riguardano il patrocinio.

I Vescovi italiani, con queste disposizioni, intendono riaffermare che le cause di nullità matrimoniale rientrano nell'ambito della pastorale familiare, connessa essenzialmente con il sacramento del matrimonio, e che la loro trattazione ed i loro costi devono essere improntati alla logica della realtà sacramentale, estranea ai criteri della contrattualità e ispirata piuttosto al servizio e alla partecipazione.

Il Consiglio Permanente ha discusso e approvato alcuni adempimenti per l'attuazione delle suddette *Norme*.

6. - *I progetti di emittenza radio-televisiva: Sat 2000 e BluSat 2000*

Alla vigilia dell'avvio delle trasmissioni dell'emittente televisiva satellitare tematica *Sat 2000* e dei programmi radiofonici che *BluSat 2000* mette a disposizione delle radio cattoliche locali, i Vescovi del Consiglio Permanente sono stati informati sugli sviluppi recenti dell'impegno in questo importante ambito del progetto culturale.

Le realizzazioni in tale settore sono state affidate alla Fondazione "Comunicazione e Cultura" e hanno visto coinvolte in diversi momenti di confronto le realtà del mondo cattolico operanti in esso.

La logica in cui ci si muove è quella delle sinergie, tra i diversi media (stampa, radio, televisione) e tra strumenti nazionali e iniziative locali, non solo per ciò che concerne la trasmissione dei programmi ma anche quella della loro produzione.

7. - *Adempimenti*

Il Consiglio Permanente ha provveduto ad alcuni adempimenti:

- ha eretto la Federazione Italiana dell'Unione Apostolica del Clero quale associazione di fedeli clericale pubblica, espressiva, a livello italiano, della corrispondente Unione Internazionale, e ne ha approvato il Direttorio Nazionale;
- ha elevato il numero dei punti aggiuntivi spettanti ai sacerdoti che

esercitano l'ufficio di vicario generale e di vicario episcopale, rispettivamente da 10 a 25 e da 10 a 18;

- ha aggiornato i parametri indicativi per il 1998 relativi alla nuova edilizia di culto.

A riguardo di quest'ultima, i Vescovi Presidenti delle Conferenze Episcopali regionali, in sedute distinte per aree geografiche (Nord, Centro, Sud), hanno esaminato le domande relative alla designazione dei "progetti pilota" per qualificare l'edilizia di culto, secondo le disposizioni a suo tempo approvate, e hanno scelto i seguenti progetti: complesso parrocchiale S. Maria in Zivido, S. Giuliano Milanese (Arcidiocesi di Milano); parrocchia S. Sisto, Perugia (Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve), complesso parrocchiale S. Giovanni Battista, Lecce (Arcidiocesi di Lecce).

8. - *Nomine*

Il Consiglio ha proceduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. FLAVIO ROBERTO CARRARO, Vescovo di Arezzo-Cortona-San Sepolcro, eletto membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità;
- S.E. Mons. EDUARDO DAVINO, Vescovo di Palestrina, eletto membro del Collegio dei Revisori dei conti della Conferenza Episcopale Italiana;
- S.E. Mons. GIUSEPPE MALANDRINO, Vescovo di Acireale, eletto membro della Presidenza della Caritas Italiana;
- S.E. Mons. DIONIGI TETTAMANZI, Arcivescovo di Genova, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI);
- Mons. VITTORIO PERI, della diocesi di Assisi, confermato Consulente Ecclesiastico Nazionale del Centro Sportivo Italiano (CSI);
- Don CARLO NANNI, della Società Salesiana di San Giovanni Bosco, nominato Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'Unione Cattolica Italiana Insegnati Medi (UCIIM);
- Mons. DINO FOGLIO, della diocesi di Brescia, nominato Consigliere Spirituale dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito e Assistente Spirituale del Comitato Nazionale di Servizio della medesima Associazione;
- Sig. CLAUDIO CECCHINI, della diocesi di Roma, nominato membro del Collegio dei Revisori dei conti della Caritas Italiana.
- Inoltre la Presidenza della C.E.I. ha nominato don FRANCO MAZZA, della Diocesi di Taranto, Vice-direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali.

Roma, 27 gennaio 1998